



XI congresso nazionale

**simeu**

ROMA 24-26 MAGGIO 2018

**Lupini, bacche, zafferano bastardo:  
quando a tavola NON si invecchia**

**Dr. Roberto Recupero**

**Direttore Dipartimento di Emergenza e Accettazione ASL TO5 - Regione Piemonte**



Sarà sempre vero .....



XI congresso nazionale  
**simeu**  
ROMA 24-26 MAGGIO 2018



## Caso clinico

Il sig. M.R. di 64 anni, si presenta presso il PPI aziendale lamentando ritenzione urinaria, non febbre né dolore locale.

L'anamnesi patologica remota è negativa, in particolare per patologia prostatica.

Il paziente non assume abitualmente farmaci, nega allergie

I parametri vitali sono nella norma. Altrettanto dicasi per gli accertamenti ematochimici di base.

Viene posizionato catetere vescicale che evidenzia ristagno di 500 cc.

Nonostante questa procedura il paziente non migliora: lamenta dolori addominali e disturbi della visione, inoltre riferisce stipsi, per lui inusuale

Anche la moglie, che lo ha accompagnato in ospedale, inizia a lamentare addominalgie e disturbi del visus.

I due pazienti vengono trasferiti presso il DEA - SPOKE di competenza



XI congresso nazionale

**simeu**

ROMA 24-26 MAGGIO 2018



## In DEA

I pazienti vengono rivalutati, i parametri vitali sono sempre nella norma, ma entrambi presentano discreta midriasi. La moglie inoltre è tachicardica (115'/min) in assenza di cause che lo giustifichino.

Interrogati circa l'ultimo pasto, riferiscono di aver consumato una zuppa a base di lupini acquistati la mattina stessa presso il Mercato Alimentare di Porta Palazzo a Torino

Viene ipotizzata una **sindrome anticolinergica** legata all'assunzione di lupini e contattato il CAV di Pavia.

Il sospetto clinico viene confermato



## In DEA

Terapia:

- Carbone attivato 50 – 100 gr per os (decontaminazione gastrica)
- Solfato di Magnesio 10-30 gr per os (catartico)
- Fisostigmina 0,5 – 2 mg ev per infusione lenta o IM (antidoto)

Osservazione in OBI

Dimessi entrambi asintomatici dopo 24 ore



XI congresso nazionale

**simeu**

ROMA 24-26 MAGGIO 2018



# Sindrome anticolinergica, segni e sintomi

- Midriasi
- Cute asciutta e arrossata
- Ipertermia
- Ritenzione urinaria
- Tachicardia
- Agitazione
- Mioclonie e tremori
- Convulsioni



# Sindrome anticolinergica

Blind as a bat	Cieco come un pipistrello
Hot as a hare	Caldo come una lepre
Dry as a bone	Secco come un osso
Red as a beet	Rosso come una barbabietola
Mad as a hatter	Matto come un cappellaio



XI congresso nazionale

**simeu**

ROMA 24-26 MAGGIO 2018



# Sindrome anticolinergica

Altre cause:

atropina, scopolamina, antispastici, antipsicotici antidepressivi, antiparkinsoniani funghi del genere *Amanita* (muscaria, panterina), Mandragora (scambiata per borragine) ...

Diagnosi differenziale: sepsi, uremia, disturbi neurologici



XI congresso nazionale

**simeu**

ROMA 24-26 MAGGIO 2018



Nelle minestre i lupini possono essere associati a funghi non controllati: sintomatologia complessa derivante da intossicazione multipla

Possibili episodi allergici

L'acqua di cottura dei lupini può essere utilizzata anche per clismi evacuativi (indicazione reperibile da fonti non controllate in internet)

L'intossicazione da lupini è una causa infrequente di presentazione in PS, raramente pericolosa per la vita (grave nello 0.3% dei casi), ma ..... bisogna pensarci!





Il lupino è un legume “antico”, di recente riscoperto.  
E’ ricco di proteine vegetali e fibre, molto nutriente ed energetico. Privo di glutine può essere introdotto nella dieta per celiaci.

## Caratteristiche dei lupini:

- ❖ facilmente digeribili
- ❖ elevato apporto calorico
- ❖ contrastano la stipsi
- ❖ indicati per diabetici, ipertesi, ipercolesterolemici
- ❖ ricchi di zinco, magnesio, omega 3, ferro e vit. C



Inoltre dai lupini si ottiene un olio dall'azione cosmetica



XI congresso nazionale  
**simeu**  
ROMA 24-26 MAGGIO 2018





## Avvertenze per ogni ricetta:

.....Il legume deve essere sciacquato e posto a bagno per 3-4 giorni cambiando l'acqua ogni 12 ore. Poi deve essere bollito per circa 30 minuti, quindi scolato e posto in acqua salata per un paio di ore. A questo punto è pronto per essere consumato/tostato/macinato.

In alternativa si trovano in commercio prodotti già pronti, in salamoia.



## Caso clinico

Il sig. S.C. di 64 anni, si presenta presso il PS lamentando dolore urticante, comparsa di bolle alle mani, dolore e flogosi della mucosa orofaringea, nausea e vomito.

E' stato nei boschi con la famiglia, lui ha raccolto delle bacche, convinto fossero mirtillo rosso.

Dopo averle ha raccolte ne ha assaggiate alcune (2-3)



XI congresso nazionale

**simeu**

ROMA 24-26 MAGGIO 2018



## In DEA

Il paziente appare stabile emodinamicamente, ma è sofferente e presenta nausea, vomito e diarrea (2-3 scariche) tutti i parametri sono nella norma . Obiettivamente sono presenti bolle e vescicola sul palmo di entrambe le mani, arrossamento e qualche ulcerazione della mucosa orale.

Vengono esaminate alcune delle bacche raccolte dal paziente durante la sua gita nei boschi.



XI congresso nazionale

**simeu**

ROMA 24-26 MAGGIO 2018



Le bacche vengono fotografate e le immagini inviate al centro Antiveneni di riferimento: vengono riconosciute come frutti della pianta Daphne Mezereum.

Il paziente viene trattato con terapia sintomatica: idratazione, antidolorifici, carbone attivo

Viene quindi trattenuto in osservazione in OBI

In poche ore la sintomatologia sistemica regredisce, permanendo solo dolore urente alle mani ed alla bocca, sia pur alleviato dalla terapia

Dopo 24 ore di osservazione il paziente viene dimesso





La *Daphne mezereum* il **dafne** (*Daphne mezereum*), è una pianta velenosa appartenente alla famiglia botanica delle *Thymelaeaceae*.

Si tratta di una specie molto comune nei boschi, ad altitudini comprese tra i 500 e i 1800 mt. di quota.

E' alta non più di 70 cm.

Anche chiamata **fior di stecco**, per la sua capacità di generare fiori e frutti su rami all'apparenza nudi e secchi.

Ha un fusto legnoso, con una corteccia di colore tra il grigio e il rosa.

L'infiorescenza di questa pianta velenosa è composta da diversi fiori, di colore violaceo, riuniti in gruppi di 3 all'ascella delle foglie.

I frutti sono delle **bacche velenose** di colore rosso, del diametro di 9-10 mm.



XI congresso nazionale

**simeu**

ROMA 24-26 MAGGIO 2018



Il dafne è una delle piante velenose più pericolose della nostra flora spontanea. Il solo contatto con i frutti è sufficiente a provocare in poche ore la formazione di bolle e vesciche, con forte arrossamento.

Per questa sua capacità veniva utilizzata dai mendicanti, per simulare lesioni cutanee, impietosire la gente e chiedere l'elemosina.

Per un soggetto adulto basta l'ingestione di una decina di frutti per causare la morte, mentre per un bambino il numero scende a 2-3 bacche.

La sintomatologia dell'avvelenamento consiste in disturbi a carico dell'apparato gastroenterico: scialorrea, nausea, vomito e diarrea.

Possono coesistere sintomi neurologici: cefalea, torpore, crisi convulsive.

In ultimo sopraggiunge arresto cardiorespiratorio

Per questo tipo di pianta non esistono antidoti specifici.



XI congresso nazionale

**simeu**

ROMA 24-26 MAGGIO 2018



## Caso clinico

Una famiglia, padre madre e figlio, rispettivamente 64, 63 e 26 anni, si presentano presso il PS lamentando bruciore delle fauci, nausea, vomito, diarrea.

Tutti e tre avevano consumato la sera prima un risotto condito con “zafferano” ottenuta da fiori colti da loro stessi durante una passeggiata in montagna



XI congresso nazionale

**simeu**

ROMA 24-26 MAGGIO 2018



## In DEA

Tutti e 3 i pazienti presentavano, sofferenti, sintomatici, sintomatici per nausea, vomito diarrea (nel caso del padre, sanguinolenta)

Erano presenti segni obiettivi di disidratazione.

In diverso grado l'esame obiettivo evidenziava tachicardia ed ipotensione, gli altri parametri n.n.

Esami ematochimici seriatati mostravano, in vario grado, alterazioni della funzionalità renale, epatica e della coagulazione

Acquisita una descrizione dei fiori raccolti il giorno prima veniva contattato il Centro Antiveleni nell'ipotesi di una intossicazione da *Colchicum Autumnale*, che veniva confermata



XI congresso nazionale

**simeu**

ROMA 24-26 MAGGIO 2018



I pazienti venivano trattati con gastrolusi, carbone vegetale, abbondante idratazione e quindi trasferiti in Terapia Intensiva

Nei giorni successivi sia la moglie che il figlio miglioravano progressivamente e venivano dimessi rispettivamente dopo 9 e 7 giorni.

Il padre invece sviluppava progressivamente segni di insufficienza multiorgano e decedeva, nonostante le cure, in quarta giornata.



XI congresso nazionale

**simeu**

ROMA 24-26 MAGGIO 2018





Il *Colchicum Autumnale* è comunemente noto come “croco d’autunno”.

Tutte le parti di questa pianta sono tossiche a causa della presenza di un alcaloide: la **colchicina**, la quale agisce bloccando il processo replicativo della mitosi a livello dei microtubuli.

La colchicina risulta direttamente tossica per i tessuti, soprattutto per quelli contenenti cellule in rapida moltiplicazione come quelle intestinali e del midollo osseo, provocando diarrea e diminuendo il numero assoluto di cellule del sangue a vita breve., granulociti e trombociti.

Gli avvelenamenti da Colchico a scopo suicidario sono riportati in letteratura, ma ancora più frequenti sono gli avvelenamenti accidentali dovuti allo scambio delle foglie di colchico con quelle di **aglio orsino** che vengono consumate spesso nelle insalate o nelle frittate oppure dei fiori, assai simili a quelli del *Crocus Sativus* lo **zafferano**



## Clinica

Le manifestazioni cliniche di avvelenamento da colchicina seguono tre fasi a seguito di un periodo di latenza di 4-12 ore.

- 1) La prima fase interessa il tratto gastrointestinale e causa sintomi che comprendono sensazione di bruciore in bocca, sete intensa, ematuria, diarrea acquosa, dolori addominali e vomito.
- 2) La seconda fase (dopo 24-72 ore dall'ingestione), prevede l'insorgenza di complicanze anche possibilmente letali come insufficienza cardiaca, aritmie, insufficienza renale, danno epatico, insufficienza respiratoria, coagulopatie, depressione del midollo osseo e coinvolgimento neuromuscolare. Questa seconda fase può durare per 5-7 giorni.
- 3) Terza fase, caratterizzata da leucocitosi e alopecia con successiva normalizzazione del quadro clinico



## Terapia

- Gastrolusi
- Carbone vegetale
- Diuresi forzata
- Terapia delle complicanze
- Di recente introdotto in Francia l'impiego di anticorpi anticolicina



XI congresso nazionale

**simeu**

ROMA 24-26 MAGGIO 2018



## Considerazioni finali .....

- Nonostante i progressi della comunicazione, gli avvelenamenti accidentali da piante continuano a permanere consistentemente sulla scena sanitaria mondiale.
- Molte delle informazioni sulle proprietà (sia curative che tossicologiche) delle piante sono aneddotiche o legate ad un uso tradizionale non validato da studi scientifici.
- Le specie diverse di piante presenti in Italia sono più di 4000, tra queste, quelle classificate come pericolose, secondo le attuali conoscenze sono circa 100.



Ciò che viene spesso ignorato è che la natura e i suoi frutti non sono sempre sinonimo di sicurezza ed innocuità.

Negli ultimi anni si è purtroppo osservato un forte incremento dei casi di intossicazione e/o di lesioni di tipo irritativo, dovuti a ingestione e/o contatto con specie vegetali spontanee e ornamentali, passando da 790 casi/anno nel 1995 a 1.038 nel 2006 (aumento del 31%).

Il medico di Pronto Soccorso deve mantenere un alto indice di sospetto ogniqualvolta si presenti alla sua osservazione un paziente con sintomi che possano essere ricondotti ad un'intossicazione ed "integrare" nella propria indagine anamnestica l'investigazione circa l'assunzione di vegetali di origine non controllata



## Note bibliografiche

- **Pingault et al** . Two cases of anticholinergic syndrome associated with consumption of bitter lupin flour. *Med J Aust* 2009
- **Di Grande et al**. Anticholinergic toxicity associated with lupin seed ingestion: case report . *Eur J Emerg Med* 2004
- **Tsiodras et al**. Anticholinergic toxicity associated with lupine seeds as home made remedy for diabetes mellitus . *Ann Emerg Med* 1999
- **Colombo M. L.**, Perego S., Marangon K., Davanzo F., Assisi F., Moro P. A., 2006. *Esempi di piante superiori spontanee in Italia: modalità di riconoscimento botanico per evitare intossicazioni. Esperienze del Centro Antiveneni di Niguarda, Milano.*
- **Colombo M. L.**, Assisi F., Della Puppa T., Moro P., Sesana F. M., Bissoli M., Borghini R., Perego S., Galasso G., Banfi E., Davanzo F., 2010. *Exposures and Intoxications after herb-induced poisoning: A retrospective hospital-based study. Piante Tossiche* 155
- **Colombo M. L.**, Assisi F., Della Puppa T., Moro P., Sesana F. M., Bissoli M., Borghini R., Perego S., Galasso G., Banfi E., Davanzo F., 2010. *Most commonly plant exposures and intoxications from outdoor toxic plants.*
- **Colombo M.L.**, Martino E., Perego S., Galasso G., Banfi E., Davanzo F., Falciola C., 2012. *Le piante velenose della flora italiana nell'esperienza del Centro Antiveneni di Milano.*
- **Moro P. A.** et al., 2009. *Le intossicazioni da piante superiori in Italia: la casistica del Centro Antiveneni di Milano.*
- **Luzzi P.**, 1995. *Piante selvatiche velenose.*
- <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/15749368>
- <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/15749368> *Fatal colchicine poisoning by accidental ingestion of meadow saffron-case report.*
- <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/12807314> *Acute plant poisoning and antitoxin antibodies.*

Grazie per l'attenzione !



XI congresso nazionale

**simeu**

ROMA 24-26 MAGGIO 2018





XI congresso nazionale

**simeu**

ROMA 24-26 MAGGIO 2018

